

E se ti chiedessero di salvare il mondo ?

Chi sei tu per dire di no?

A lei piace pensare a questa frase soprattutto quando pensa al suo passato...a quando, da piccola, voleva fare il cardiocirurgo *per cambiare il cuore delle persone*.

Aveva sette anni e già aveva imparato a correre più veloce del suo destino quando saliva dalla valle per guardare da lontano l'orizzonte.

Per capire cosa c'era oltre l'oceano.

Sì di bello c'era il mare. Forse solo il mare.

Così per volere del destino o di quel Dio che lei tanto pregava mentre guardava quell'orizzonte.

O forse perché le cose dovevano andare semplicemente così.

Quella bambina con i vestiti sporchi e fuori moda è stata portata nel paese più bello del mondo. L'Italia .

Qui lei sapeva che avrebbe avuto delle possibilità. Doveva provarci, doveva dare un senso a quel biglietto d'aereo...doveva rispondere alla domanda che lei si faceva sempre: perché in mezzo a tanti altri bambini era stata scelta ?

Così quella bambina, già cresciuta, è andata a raccontarla ovunque la sua storia.

Che poi abbiamo tutti una storia da raccontare, e non c'è una storia bella, o quella più bella, non c'è una storia che meriti di essere raccontata più delle altre.

Ma non puoi dire che una storia non ti piace se prima non te l'hanno raccontata....almeno un po'.

Un giorno, quella bambina, la sua storia l'ha raccontata a un'associazione chiamata **BimboTu**. Un'associazione che si prende cura dei bambini, degli adolescenti e dei loro genitori che si trovano a vivere, impotenti e disorientati, la difficile esperienza della malattia.

Sono stati loro a prenderla per mano. Sono stati loro a farle capire che quella storia meritava di essere raccontata...perché la fuori c'era più buono di quanto a volte sembri...e loro, la loro stessa esistenza, un po', lo rappresentava quel buono che c'era la fuori.

-

Lei in quel momento sentì che aveva finalmente trovato il suo **posto nel mondo**.

Certo non avrebbe cambiato il cuore con un bisturi ma le sue matite colorate potevano disegnare il marchio con il muso del suo carlino, del suo compagno di vita, un compagno che c'era ancora prima di esserci.

Con lui e con BimboTu poteva far indossare a tante persone la sua storia, la loro storia.

Perché BimboTu qui non è qualcosa che riceve e basta...qui BimboTu la tiene per mano quella bambina.

Ora, insieme, possiamo fare qualcosa per salvare qualche bambino in più, così come una volta hanno salvato lei. Dalla tristezza . Dalla solitudine . Dalla povertà e anche dalla malattia .

Questa non è una maglia come le altre. Addosso hai una storia, una storia che anche Tu, anzi, soprattutto Tu, stai scrivendo ogni giorno. Quella che è una storia per noi, è un sogno per altri. Come i sogni di quella bambina...e di tutti noi...anche quelli mai raggiunti, i fallimenti, le speranze.

Questa è la maglia di quel sorriso enorme di quando davanti ha visto per la prima volta il Colosseo. Ma anche dei pianti quando pensava alla sua mamma biologica.

Questa è la maglia di chi non si è arreso mai, di chi non si arrende mai, nonostante la povertà, la sfortuna, la solitudine

E' la maglia di chi non si è girato dall'altra parte. La sua famiglia italiana, quella famiglia che portandola qui ha fatto sì che ci potesse provare a realizzare quei sogni un po' distorti forse, ma pur sempre sogni.

E se pensi che questa storia meriti di essere raccontata . Allora anche tu sarai la sua voce.

Cinzia e Dorio 